



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 42/2014

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

(Tel. 0432-501465)

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-

Domenica 9 Novembre 32^a del Tempo Ordinario

DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE

“Non fate della casa del Padre mio un mercato”

Lunedì 10 Novembre

Ore 20.30: Incontro su “Chi è Dio per te?
La voce dei musulmani”, con Kamel Layachi,
imam delle Comunità islamiche del Veneto
(*Sala parrocchiale Scrosoppi*)

Martedì 11 Novembre

Ore 10.00: Gruppo volontarie vincenziane

Mercoledì 12 Novembre

Ore 18.30: Genitori dei bambini di
2^a Elementare (*Sala parrocchiale Scrosoppi*)

Giovedì 13 Novembre

Ore 8.45: Gruppo Missionario
Ore 18.30: Genitori dei bambini di
4^a Elementare (*Sala parrocchiale Scrosoppi*)

Sabato 15 Novembre

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto
Ore 17.30: Gruppo letture bibliche (*Canonica*)

Domenica 16 Novembre 33^a del Tempo Ordinario

*“Bene, servo buono e fedele, prendi parte
alla gioia del tuo padrone”*

Incontro con l'Imam del Veneto. Il MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Cristiano) di Udine ha organizzato per questo lunedì 10 novembre alle ore 20.30 un incontro dal titolo "Chi è Dio per te? La voce dei musulmani", con Leon Kamel Layachi, imam delle Comunità islamiche del Veneto. L'incontro avrà luogo nella Sala parrocchiale Luigi Scrooppi con ingresso da Via Aquileia 75 e Viale Leopardi 9. Viviamo in un tempo dove fondamentalismi e fanatismi religiosi non solo deturpano l'autentica natura delle fedi ma anche svolgono una azione di destabilizzazione della pacifica convivenza tra i popoli e le nazioni. Si rende perciò necessaria la conoscenza delle religioni e la presa di distanza condivisa da tutto ciò che sfigura il volto di Dio, che non può essere mai il Dio della guerra e della violenza, ma solo ed esclusivamente il Dio della pace e della fratellanza. L'incontro è aperto a tutti.

Notizie di don Franco (Frilli). Don Franco, per oltre tre decenni e fino al maggio 2013 collaboratore della nostra Parrocchia, è tornato a casa per alcuni giorni, in attesa che a Milano gli preparino una scarpa ortopedica personalizzata. Ora può muoversi solo in casa. Ci auguriamo che al suo rientro definitivo in sede possa riprendere la sua presenza fra noi.

Una condanna senza se e senza ma. Con amarezza e sdegno abbiamo appreso dalla stampa locale la notizia che nella notte tra giovedì e venerdì un movimento politico ha affisso davanti all'ingresso della scuola elementare Dante del nostro quartiere uno striscione con la scritta "Basta immigrazione". Ben poco vale la precisazione dei responsabili dell'associazione che quel messaggio non era rivolto alla scuola ma al quartiere, secondo loro "in uno stato di degrado causato anche dalla eccessiva presenza di stranieri". Non possiamo, da cittadini e da cristiani di questa parrocchia e di questo quartiere, non prendere le distanze da questa mentalità, linguaggio e azione. Continueremo in Chiesa, in Oratorio, nei gruppi, nella pastorale a portare avanti un progetto e interventi finalizzati all'accoglienza, all'inclusione, alla convivialità delle differenze. Soprattutto a partire dalle giovani generazioni e dalle nostre celebrazioni liturgiche, dove per noi è una ricchezza e una bellezza vedere bambini di diversi paesi, ormai quasi tutti italiani perché nati in Italia, starsi vicino e stare vicini a Gesù, che unisce tutti nell'amore.

Raccolta straordinaria. Ancora per due settimane, fino a domenica 16 novembre, si possono trovare sulle mensole agli ingressi della chiesa le buste predisposte per una raccolta straordinaria di offerte. Una lettera all'interno della busta spiega le motivazioni di tale raccolta e gli interventi che si intende sostenere con il ricavato che consistono nella realizzazione di un piccolo parco verde attrezzato destinato ai bimbi da zero a tre anni e la ritinteggiatura delle pareti e del soffitto della Cappella del Beato Odorico, danneggiate dall'umidità. Rispettosi della crisi economica che tocca un po' tutti, l'invito è ad un atto di generosità davvero nella misura in cui ciascuno può e desidera. Grazie.

Il Vangelo della Domenica *(Gv 2, 13-22)*

«Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.»



La scena drammatica della cacciata dei mercanti dal tempio – riferita da tutti gli evangelisti perché considerata di grande importanza – ha sullo sfondo il commercio che si compiva nelle settimane che precedevano Pasqua nel sacro recinto del tempio. I pellegrini si recavano al tempio per pregare e offrire olocausti al Signore. La casa di preghiera era stata trasformata in luogo di mercato dagli stessi ministri del culto, i sadducei aristocratici che avevano il controllo del potere economico e religioso di Gerusalemme. Le emozioni provate da Gesù alla vista dell'indegno spettacolo sono intuibili dalla sua reazione: la furia con cui caccia tutti fuori dal tempio. Il gesto di Gesù è sorprendente: segna la fine della religione legata all'offerta di animali; denuncia e condanna ogni commistione fra religione e denaro, fra culto al Signore e interessi economici. Dio si attende dall'uomo l'amore gratuito: Gesù stesso indica il sacrificio gradito a Dio donandosi sulla croce per la salvezza di tutti. Il cuore dell'insegnamento di Gesù è l'annuncio dell'inaugurazione di un tempio e un culto nuovo. La scomparsa del tempio, considerato una garanzia della presenza di Dio e della salvezza, segna la fine degli spazi sacri e inaugura il tempo in cui la comunione tra Dio e l'uomo si realizza nella persona di Gesù Cristo, nel suo corpo risorto. Il vero culto di Dio è in spirito e verità, è l'offerta della propria esistenza come sacrificio vivo, è il servizio generoso agli altri, è la condivisione dei beni, è l'impegno per la costruzione di un mondo umano. Le liturgie hanno il senso e il valore di una comunicazione con Dio. L'errore è pensare che la partecipazione alle celebrazioni e ai sacramenti possa sostituire le opere concrete d'amore.

la Preghiera

*Gli uomini ammirano, Gesù,
i templi costruiti da mani d'uomo,
la loro imponenza,
il loro splendore,
la loro magnificenza.
Ma si tratta di edifici destinati,
prima o poi, a perire,
a sgretolarsi nel corso dei secoli.*

*Sei tu, invece, Gesù,
il tempio vivo della gloria di Dio,
sei tu l'immagine trasparente
della sua bontà e della sua bellezza.
Il tuo corpo, devastato dalle battiture,
schernito ed insultato,
il tuo corpo, percorso dalla sofferenza,
inchiodato alla croce,
bagnato di sudore e di sangue,
è questo tempio vero
in cui ci è dato di contemplare
l'amore e la misericordia di Dio.
Il tuo corpo, colpito dalla lancia,
è il santuario che si apre
per far scendere sull'umanità
un fiume che la rigenera.*

*E anche noi, tua Chiesa,
popolo radunato nel tuo nome,
abitato dalla tua Parola,
diventiamo un tempio santo.
Costruito con pietre vive,
avendo te come fondamento sicuro,
questo edificio, percorso dallo Spirito,
diventa un segno luminoso
della tua presenza nella storia.*